

Redazione bollettino fitosanitario: trasferimento di soluzioni innovative per il controllo dei patogeni e fitofagi del ciliegio

Indicazioni generali

Mosca delle ciliegie (*Rhagoletis cerasi*)

La mosca delle ciliegie, assieme alla *Drosophila*, resta tra i fitofagi più difficili da controllare. È un dittero presente in tutta Italia la cui larva si nutre a carico della drupa del ciliegio. Il ciclo vitale di questo insetto risulta essere abbastanza sincronizzato allo sviluppo dei frutti della pianta ospite ma è altresì condizionato dalle condizioni climatiche. In primavera, a seguito dell'accoppiamento, la femmina depone dalle 50 alle 80 uova, una per drupa in fase di invaiatura. Nel giro di 10-12 giorni si ha la schiusura delle uova con la fuoriuscita delle larve che iniziano la loro attività trofica nella polpa fino al nocciolo, e che perdura circa 20-25 giorni.



Per ottenere un buon controllo del fitofago è indispensabile associare diverse tecniche, tutte a scopo preventivo. L'utilizzo della cattura massale degli adulti, con trappole dotate di attrattivo alimentare, si dimostra discretamente o sufficientemente efficace a seconda del grado di infestazione. Lo stesso si ottiene tramite la distribuzione di prodotti a base di spinosad con la tecnica attract & kill per il controllo degli adulti. In caso di forti infestazioni, in associazione a queste tecniche, possono essere effettuati anche alcuni trattamenti con sostanze aduicide sempre al fine di evitare l'ovodeposizione.

Le sostanze impiegabili a questo scopo:

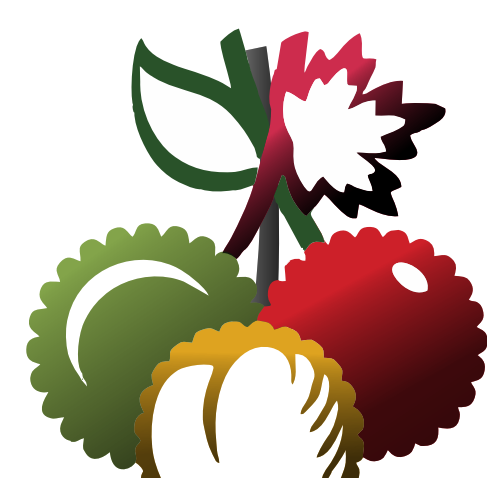
- Azadiractina
- Piretro
- Spinosad
- Beauveria bassiana

Questi trattamenti possono essere efficaci anche per il controllo della *D. suzukii*



Indicazioni generali in merito alle avversità

**Uso delle sostanze più idonee
per il contenimento delle
principali avversità : insetticidi
e fungicidi microbiologici,
sostanze autorizzate, corroboranti
ed estratti vegetali**



AGRIMECA®
GRAPE AND FRUIT
CONSULTING



L'afide nero del ciliegio (*Myzus cerasi*)

Questo tipo di afide è da ritenersi cosmopolita essendo diffuso in gran parte del mondo. Il ciliegio dolce, quello acido ed altri *Prunus* costituiscono gli ospiti primari.

L'afide infesta le foglie all'apice dei germogli provocando un forte accartocciamento delle stesse che poi finiscono per disseccare. In alcuni casi può anche colonizzare i fiori e la melata prodotta può imbrattare le drupe con conseguente produzione di fumaggine.



La strategia di lotta biologica nei confronti di questo insetto si opera attraverso l'integrazione di diverse tecniche

- Gestione del suolo: inerbimento interfila e/o presenza di erbe nelle zone marginali, in maniera tale da favorire l'insediamento di predatori e parassitoidi naturali
- Introduzione, appena all'inizio dell'infestazione, di alcuni dei suoi antagonisti naturali, quali: Coleotteri coccinellidi, Ditteri sirfidi, Neuroteri crisopidi, Imenotteri calcidoidi e Imenotteri braconidi.
- La melata prodotta dagli afidi attira le formiche che favoriscono la diffusione degli afidi ed ostacolano il contenimento naturale degli antagonisti. Per impedire la risalita delle formiche, può essere utile cospargere di colla la base del tronco

**Metodi di lotta biologica mediante
l'uso di predatori e parassitoidi**

Il danno diretto causato da *D. suzukii* è provocato dall'attività trofica delle larve nella polpa dei frutti in maturazione; questo facilita anche lo sviluppo di infezioni secondarie (funghi, lieviti e batteri) che accelerano il deterioramento dei frutti e provocano ulteriori danni.



Strategie agronomiche di controllo sono indirizzate a sfavorire la presenza del carpofoago all'interno della coltura; sapendo che *D. suzukii* predilige microclimi freschi ed umidi si potranno mettere in atto pratiche culturali tese a ridurre l'ombreggiamento, l'umidità e i ristagni idrici: assumono importanza una corretta gestione della chioma, lo sfalcio frequente del coticco erboso e la gestione delle aree di bordo aziendali. Inoltre, è indispensabile evitare di lasciare frutti in pianta.

La cattura massale è un'altra strategia per il controllo del dittero. Consiste nel posizionare trappole (con all'interno attrattivo alimentare specifico) prevalentemente lungo i bordi aziendali e in misura minore all'interno del ciliegeto già dalla fase di post-allegagione. Fondamentale è la sostituzione dell'attrattivo ogni due settimane circa.

Con l'impiego delle reti antiinsetto si crea una barriera tra l'insetto e la coltura; l'applicazione delle reti può avvenire per singola pianta, per filare o per blocco intero. I risultati sono molto validi a fronte tuttavia di costi elevati per la realizzazione della struttura di protezione.

Nella cerasicoltura biologica, ad integrazione della cattura massale preventiva e delle tecniche culturali di contenimento, è possibile utilizzare alcune sostanze moderatamente abbattenti per contenere la popolazione degli adulti quali:

Azadiractina, piretro, spinosad e formulati commerciali del fungo endofita, Beauveria bassiana, con proprietà entomopatogene.

Strategie di profilassi agronomica per il controllo di patogeni e fitofagi

Ciliegio

Area sud-ovest barese

- Il numero di individui di *Drosophila suzukii* catturati dalle trappole di monitoraggio è molto basso ed anche il numero di ovodeposizioni è basso; la presenza dell'insetto è limitata a ceraseti irrigati.
- Sulle trappole cromotropiche per il monitoraggio della mosca delle ciliegie non si osservano catture e non si riscontrano punte di ovodeposizione.
- Si osserva la presenza di qualche individuo di *Monosteira unicostata* sulla pagina inferiore delle foglie.
- In merito alle altre avversità non è stata riscontrata presenza.



Risultato dei monitoraggi settimanali

Per la consultazione dei bollettini scansiona qui

